

Bollettino Liturgico – Oratorio Sant’Atanasio
Via Pezzolo 6, 6952, Canobbio (Ticino)

Giugno 2024

Editoriale

Carissimi lettori, il mese di giugno è tradizionalmente dedicato alla contemplazione di quel gran mistero che è il Sacro Cuore di Gesù. Questo mistero ci ricorda l'avvenimento storico di un Dio fatto uomo che dà la sua vita per le sue pecore sulla Croce del Calvario e che permette dopo la sua morte che un soldato romano gli tra-passi il cuore con una lan-



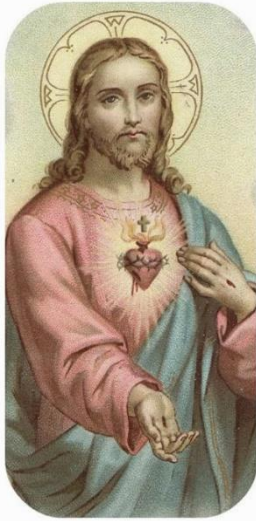
cia, da cui usciranno sangue ed acqua, simbolo del santo Battesimo e della Santa messa. Nonostante questo mistero sia sempre stato conosciuto da tutti i santi sin dalle origini del cristianesimo, non è possibile esaurirne la sua contemplazione. Parte di questo mistero consiste anche nel fatto che esso sia talmente evidente e forse normale da sfuggire alla nostra comprensione. Questo mistero infatti non è altro che quello di un Dio che ha voluto essere come noi, condividendo ogni tipo di sofferenza umana, pur restando

Dio, per mostrarci il suo infinito amore. Se Dio fosse rimasto nella sua divinità e non avesse preso un corpo sofferente e un'anima umana nella Persona del Figlio avremmo avuto molte

più difficoltà a conoscerlo e a credere nel suo amore, nonostante la perfezione della creazione. Invece questo Dio, nella sua ammirabile saggezza, ha considerato la fragilità umana e ha

deciso di avvicinarsi il più possibile ad essa. Il Gesù del Vangelo infatti non assomiglia per nulla agli eroi greci e pagani, pur ammirevoli, che disprezzano la sofferenza e la debolezza e mettono la loro forza nelle armi, quali un Achille o un Leonida spartano. Né Gesù crocifisso assomiglia a quei filosofi scettici o epicurei, che descrivevano la sofferenza umana come un'illusione passeggera o che si difendevano da essa con una specie di indifferenza chiamata atarassia. Né Nostro Signore Gesù Cristo assomiglia a quegli eroi

moderni della fantascienza che pongono tutta la loro sicurezza nella tecnologia e nella distruzione brutale. Potremmo dire che Nostro Signore è esattamente il contrario. La sua forza è la sua debolezza sulla Croce. La sua sofferenza è reale e fisica, psicologica e spirituale. La sua conquista conta più sulla verità e sulla carità, che sulla diplomazia, sulla scienza di questo mondo o sull'astuzia. Dove arriva il Vangelo si costruiscono università, scuole, cattedrali ospedali, orfanotrofi e ogni forma di carità per l'essere umano prende corpo. L'unica distruzione portata dal Vangelo riguarda la schiavitù, l'egoismo dei vizi e la paura. Come afferma San Tommaso d'Aquino la grandezza della dignità umana arriva al suo apice nel cristianesimo, poiché mai si vide una religione nella quale Iddio si avvicina tanto agli uomini quanto nella religione del dolce Salvatore: *“Gli immensi benefizi della generosità divina concessi al popolo cristiano, gli conferiscono una dignità inestimabile. Giacché non c'è né ci fu mai «nazione tanto grande da avere gli dèi così a sé vicini, com'è vicino a noi il nostro Dio»* Deut. 4,7 Infatti l'unigenito Figlio di Dio,



Promesse fatte da Gesù a santa Margherita M. Alacoque



1. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Io metterò la pace nelle loro famiglie.
3. Io li consolerò in tutte le loro afflizioni.
4. Io sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in morte.
5. Io spanderò le più abbondanti benedizioni sopra tutte le loro imprese.
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano infinito della misericordia.
7. Le anime tiepide diverranno fervorose.
8. Le anime fervorose s'innalzeranno rapidamente a una grande perfezione.
9. Io benedirò le case ove l'immagine del mio sacro Cuore sarà esposta e onorata.
10. Io darò ai sacerdoti il dono di commuovere i cuori più induriti.
11. Le persone che propagheranno questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà mai cancellato.

volendo farci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura per fare, fattosi egli uomo, gli uomini dii.” (Sermone di san Tommaso d'Aquino, Opuscolo 57). La contemplazione di queste poche parole ci deve condurre dunque durante questo mese di giugno ad una maggiore coscienza dell'amore di Dio per noi, tale da elevarci alla sua divinità, e ad un maggiore amore per ogni uomo, poiché esso nel piano divino viene fatto figlio di Dio tramite la grazia del battesimo o almeno viene chiamato, dal momento della sua concezione, a questa grande dignità. Possa Maria Santissima, insieme a Sant'Efrem, a San Giovanni Battista di cui festeggiamo la Natività terrestre, e insieme ai santi Pietro e Paolo, di cui festeggiamo la nascita in cielo durante questo mese, ottenerci le grazie per penetrare sempre più questo mistero di amore, successivamente rivelato, in



maniera più profonda per il nostro tempo, solo un paio di secoli fa ad una piccola suora quale Santa Margherita Maria Alacoque. La devozione al Sacro Cuore rimane una delle più confortanti devozioni insieme a quella al Santissimo Cuore Immacolato di Maria. Essa ci dà la forza di credere sempre più in

questo costante amore divino che ci accompagna fino alla fine dei tempi, nonché nella sua assistenza attraverso le prove dei nostri tempi, solcati dall'apostasia di una parte della gerarchia ecclesiastica. Rimaniamo specialmente vicini a questi due Cuori Santissimi di Gesù e Maria durante questo mese di giugno e raccoglieremo senz'altro grandi grazie, per noi e per i nostri cari, in questo tempo dopo la Pentecoste. Sia lodato Gesù Cristo.



Per aiutare il mantenimento del nostro apostolato a Canobbio si può contribuire con un versamento nel conto della FSSPX:

Per bonifici nel territorio svizzero (Conto CHF):

Conto presso: Postfinance AG, 3030 Bern
Intestato a: Distrikt Schweiz der Priesterbruderschaft St. Pius X., Wil SG
IBAN: CH60 0900 0000 1700 5510 1
BIC: POFICHBEXXX

Per bonifici dall'estero (Conto €):

Conto presso: Postfinance AG, 3030 Bern
Intestato a: Distrikt Schweiz der Priesterbruderschaft St. Pius X. Eurokonto, Wil SG
IBAN: CH91 0900 0000 9106 9852 8
BIC: POFICHBEXXX

ATTENZIONE!!!! Causale del bonifico: "Oratorio S. Atanasio, Ticino". Senza questa causale l'offerta verrà messa a disposizione del distretto.

Per altro tipo di pagamenti (carte, Paypal ecc.):
<https://fsspx.ch/de/spendenkonten>

Piccolo riassunto delle apparizioni del sacro Cuore di Gesù a S. Margherita Maria Alacoque

Santa Margherita Maria Alacoque, entrò alla Visitazione il 20 giugno 1671. Dopo due anni e mezzo di vita religiosa, il 27 dicembre 1673, festa di San Giovanni Evangelista, accade la prima grande apparizione. Gesù apparve a Margherita Maria davanti al Santissimo Sacramento esposto. Qui ebbe tre esperienze spirituali. Innanzitutto Gesù permise che ella si riposasse sul suo cuore: *“Mi fece riposare a lungo sul suo petto, dove mi rivelò le meraviglie del suo amore e gli inesplicabili segreti del suo Sacro Cuore che fino ad allora mi aveva sempre tenuto nascosti”*. Poi Gesù le disse: *“Il mio Cuore divino è così appassionato di amore per gli uomini, e per te in particolare, che, non potendo più contenere in sé le*



fiamme della sua ardente carità, deve diffonderle per mezzo di te e manifestarsi a loro”. In secondo luogo S. Margherita ebbe una visione del SS.mo Cuore: Vide il Cuore di Cristo su un trono di fiamme circondato da spine. Gesù le disse: *“Se tu sapessi quanto desidero essere amato dagli uomini” e “Ho sete, brucio dal desiderio di essere amato”*. Queste parole esprimono una chiara denuncia: l'amore non è amato! Queste sono le spine! Le prossime apparizioni daranno maggiori dettagli su queste spine. Allora Gesù fa una prima richiesta a Margherita Maria. Successivamente ne farà altre e queste richieste saranno cinque in tutto. Egli qui richiese innanzitutto che l'immagine del Sacro

Cuore fosse onorata esponendola in casa (atto pubblico) e indossandola (atto privato). Margherita Maria racconta poi la sua terza esperienza spirituale con grande semplicità: “Mi ha chiesto il cuore”: Margherita Maria pregò allora Gesù di prendere il suo cuore. Egli lo prese

e lo immerse nel suo: “Lo mise nel suo adorabile cuore, nel quale me lo mostrò come un piccolo atomo che si consumava in quella fornace ardente,

dal quale, ritirandolo come una fiamma ardente a forma di cuore, lo rimise nel luogo dove lo aveva preso”. Infine, Gesù le disse: “Voglio fare di te la discepola prediletta del mio Sacro Cuore”. Nel 1674, la seconda grande apparizione dove Santa Margherita contempla le 5 piaghe di Gesù. In questa mattina di

giugno, mentre il sole inonda di luce il convento della Visitazione, Margherita Maria si reca per prima nella cappella per la preghiera mattutina con le sue sorelle. Ringrazia per il buon sonno, per il bel tempo e per la sua buona salute. È passato quasi un anno da quando un angelo del



Signore, sotto forma di bambino, è venuto a guarirla da una terribile perdita di voce. Come può non ringraziare ogni momento per le benedizioni che Dio le ha con-

cesso fin da bambina? Ma sta attenta a non lasciarsi andare troppo alla preghiera, per paura di disturbare il tempo della pace, delle sue sorelle. Dopo una magra colazione, va alla stalla per pulirla e portare fuori gli asini. Per la maggior parte delle sorelle, raccogliere il letame e prendersi cura degli asini è

il compito più ingrato del convento. Per Suor Margherita Maria è l'esatto contrario. Le dà qualche ora preziosa di solitudine per continuare a pregare ad alta voce senza preoccuparsi di disturbare qualcuno. Quando la stalla è pulita e gli animali strigliati e nutriti, Suor Margherita Maria libera gli asini e si dirige verso il suo luogo di preghiera preferito. Prendendo posto sotto il nocciolo che costeggia il recinto, chiude gli occhi, si lascia andare a lunghi pensieri, ed emette un lungo e stanco sospiro. Se solo potesse sempre pregare pregare così, da sola con Dio...-
 "Margherita", chiama una voce soave che ormai conosce bene. Suor Margherita Maria si gira e si trova faccia a faccia con Nostro Signore Gesù Cristo. Ma il suo sorriso si spegne presto. I vestiti di Gesù sono malandati e strappati. La corona di spine è sul suo capo, le sue ferite sanguinano e le lacrime scorrono sulle sue guance. La vista era così triste che



anche lei comincia a piangere. -"Signore", disse gettandosi ai suoi piedi, "cosa ti fa soffrire tanto?- Gesù le apparve il primo venerdì del mese. Racconta Margherita Maria: "Gesù Cristo, il mio dolce Maestro, mi apparve raggianti di gloria, con le sue cinque piaghe che brillavano come cinque soli, e da questa sacra umanità uscivano fiamme da tutte le parti, ma soprattutto dal suo adorabile petto, che assomigliava a una fornace; e essendosi aperto, mi rivelò il suo Cuore onnipotente e tutto amante, che era

la fonte viva di queste fiamme. Fu allora che mi rivelò le meraviglie inesplicabili del suo amore puro e l'eccesso a cui si era spinto nell'amare gli uomini, dai quali non riceveva altro che ingratitudine e disinteresse (=indifferenza)". Lei non risponde e abbassa gli occhi per

la vergogna. Certo, non dimentica mai il il Signore, perché è lui che l'ha sempre ricoperta di grazia. Ma dimentica gli uomini. Il suo dovere

non è solo quello di pregare, ma di mostrare ai peccatori e agli ignoranti la presenza divina e l'amore infinito di Dio. - "Margherita Maria", continuò Cristo di fronte al silenzio della sua prescelta," tu che hai visto il mio cuore e che sai che il mio amore per gli uomini non si spegnerà mai, ti affido questa missione: ricordare alla Francia, la figlia maggiore della mia Chiesa, che questo cuore la attende. Oggi e fino al Giudizio Universale. - Signore, tu sai che sono il tuo umile servitore. Ma gli uomini ascolteranno una piccola suora ignorante? - Racconta ciò che ti ho mostrato, condividi il mio messaggio con orecchie attente e menti acute, e loro ascolteranno". L'ansia si impadronisce allora di Margherita Maria. Ella era sempre

stata discreta discreto sui suoi rapporti con l'Altissimo. Questa missione le chiede di sacrificare la segretezza di questa relazione speciale. Sapeva già che non sarebbe stato facile convincere gli uomini. Ma nonostante la paura, alza gli occhi e apre le mani. - Poiché è la tua volontà, porterò il messaggio del tuo Sacro Cuore. Infine, Cristo sorride e impone le mani su di lei. Anche in questo caso l'apparizione è sempre composta da tre parti: 1. - una dichiarazione d'amore. 2. - una dolce reclamazione. 3.- una o più richieste di riparazione. 1. La dichiarazione d'amore: "Il suo petto si aprì e mi rivelò il suo Cuore onnipotente e amante, che era la fonte viva di queste fiamme. Fu allora che mi rivelò le meraviglie inesplicabili del



suo amore puro e fino a quale eccesso lo aveva portato per amare gli uomini". 2. Il reclamo: Gesù si lamenta dolcemente di aver ricevuto solo ingratitude e indifferenza. Questo è il primo chiarimento delle spine che circondavano il

“Il creatore del cielo e della terra obbedisce a un falegname. Il Dio eterno ascolta ciò che dice una semplice vergine. Si è mai visto qualcosa di paragonabile? Che il filosofo non disprezzi il semplice lavoratore. Che il saggio ascolti il semplice, che il dotto ascolti l'analfabeta. Che il figlio del principe ascolti il contadino.

(S. Antonio da Padova, 13 giugno)

suo cuore nella visione della prima apparizione. 3. La richiesta di riparazione: che cos'è la riparazione? Semplicemente, significa “restituire amore per amore”. Gesù chiede a Margherita Maria: “Ma dammi almeno il piacere di riparare alla loro ingratitudine per quanto ti è possibile”. Margherita Maria proclama la sua impotenza. Gesù le risponde: “Ecco, questo ti compenserà di tutto quello che ti manca”. Margherita Maria viene allora penetrata da una fiamma. Gesù le disse: “Io sarò la tua forza”. Gesù le fece dunque tre richieste: a)- Comunione frequente: “Mi riceverai nel Santissimo Sacramento tutte le volte che l'obbedienza lo permetterà”; b) - Il primo venerdì del mese: “Riceverai la Santa Comunione ogni primo venerdì del mese”; c)- L'Ora Santa: “Ogni notte, dal giovedì al venerdì, ti renderò partecipe di quella tristezza mortale che ho voluto

provare nell'Orto degli Ulivi”, cioè tra le undici e la mezzanotte. Gli atteggiamenti spirituali per vivere l'ora santa sono quelli di chiedere misericordia per i peccatori e di attenuare l'amarezza che Gesù ha provato per l'abbandono degli apostoli. Poi nel 1675, la terza grande apparizione. Si svolse in un giorno dell'ottava del Corpus Domini, o festa del Santissimo Sacramento. Gesù disse: “Questo è il Cuore che ha tanto amato gli uomini da non risparmiare nulla fino a consumarsi per mostrare loro il suo amore; e per gratitudine non ricevo dalla maggior parte di loro altro che ingratitudine, attraverso le loro irriverenze e sacrilegi, e attraverso la freddezza e il disprezzo che hanno per me in questo sacramento d'amore. Ma ciò che mi è ancora più sensibile è che sono i cuori a me consacrati a usarlo in questo modo.” 1. La dichiarazione d'amore: “Questo è il Cuore che ha



“Non sapevo come fare per realizzare quello che lui voleva da me da tanto

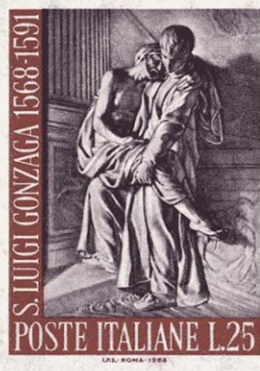
tanto amato gli uomini da non risparmiare nulla fino a consumarsi per mostrare loro il suo amore”.2. La denuncia: Gesù fornisce due dettagli sulle spine nella visione della prima apparizione: “in questo sacramento d'amore” e da “cuori a me consacrati”. La corte francese era all'epoca decadente e stava per scoppiare l'affare dei veleni, in particolare con le prime messe nere celebrate dai sacerdoti, da cui la menzione dei sacrilegi nel sacramento dell'Eucaristia. La richiesta di riparazione: “Chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del Santissimo Sacramento sia dedicato a una festa speciale per onorare il mio Cuore divino...”. Gesù chiese allora a Santa Margherita Maria di aiutarlo a istituire la festa del Sacro Cuore.

tempo”, racconta Margherita Maria. “Gesù mi disse che mi avrebbe mandato il suo servo fedele e amico perfetto che mi avrebbe insegnato a conoscerlo e ad abbandonarmi a lui senza più opporre resistenza.” Era Il Santo Gesuita, **Padre Claude La Colombière**, che saprà guidarla abilmente attraverso le prove che dovrà sopportare per far conoscere la Devozione al Sacro Cuore di Gesù in tutto il mondo. Con l'aiuto del suo confessore, san Claude de la Colombière, Margherita Maria riuscì infatti a promuovere il culto del Sacro Cuore prima nel suo monastero e poi in tutta la Chiesa cattolica. Morì il 16 ottobre 1690, mormorando i nomi di Gesù e Maria. Fu canonizzata da Papa Benedetto XV nel 1920. ❁✝❁

San Luigi Gonzaga (1568-1591), festa il 21 giugno

Roma, 1591. In una strada della Città Eterna, un giovane gesuita rimane immobile. Gli altri passanti lo evitano e si affrettano a proseguire. Ma un giovane Luigi Gonzaga non può rimanere indifferente ad un altro gesuita, raggomitolato contro un muro in un letto di fango e polvere. Un uomo sfigurato respira affannosamente, le sue membra sono coperte di vesciche violacee e i suoi vestiti sporchi gli aderiscono alla pelle. Anche dall'altra parte della strada, San Luigi sente l'odore della putrefazione e della morte. Mentre si reca in chiesa per la messa, San Luigi incontra per qualche istante lo sguardo dello sfortunato uomo. Un impulso di vomito coglie il giovane gesuita. Distoglie lo sguardo e continua il suo cammino a passo spedito. "Non c'è niente che tu possa fare per lui", gli sussurra una voce maliziosa all'orecchio. "Non ha senso rischiare la vita. Sei già in ritardo per la Messa. E comunque il suo tempo sta per scadere". San Luigi si ferma bruscamente. Combattendo l'istinto di fuga, cerca di voltarsi verso il malato a terra. Una nuova, sgradevole sensazione lo assale. Improvvisamente si vergogna. "Agere contra! Agere contra!", mormora, ricordando l'insegnamento di Sant'Ignazio nei suoi Esercizi: agire contro, cioè il principio

di agire contro gli impulsi naturali che vanno contro il bene e il dovere. Una parte di Luigi ha paura. Ha paura della peste, ha paura della morte. Una parte del suo animo vuole fuggire, lontano dal contagio, perché è umano, corpo e anima. Ma un'altra parte del suo animo pensa: questa creatura che lo spaventa e gli rivolta lo stomaco è forse meno umana di lui? Il Signore non ha forse detto: "In verità, se non l'avete fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me"? (Mt 25,45). È questo il Cristo che sta per lasciare morire per strada come un cane? Con il labbro tremante e la nausea in gola, San Luigi torna sui suoi passi. Il fetore lo stordisce, ma si avvicina. Ha avuto un conato di vomito per le chiazze di pelle sudata, ma ha preso la mano scheletrica e l'ha portata alle labbra. Con ogni briciolo di buon senso che lo spinge a fuggire, solleva il paziente sulle spalle e gli dice: "resista, signore. Dove la porto io, si prenderanno cura di lei". Sulla strada per l'ospedale, il gesuita recita una preghiera di penitenza e fa voto di aiutare i suoi fratelli malati. San Luigi Gonzaga muore poche settimane dopo, il 21 giugno 1591, di peste. Papa Benedetto XIII lo canonizza nel 1726. È il patrono dei giovani, degli studenti e dei malati di AIDS.



Avviso: Ordinazioni sacerdotali Ecône, il giovedì 24.6.2024

Il diaconato e il sacerdozio saranno conferiti durante la Messa di ordinazione pontificale che sarà celebrata nel prato dell'Ecône alle 9.00.

Al termine della Messa e nel corso del pomeriggio, i nuovi sacerdoti impartiranno le prime benedizioni. Possibilità di acquisto di un biglietto per pranzare sul posto.

Signore! Dateci tanti santi sacerdoti.

FRATERNITÀ SACERDOTALE SAN PIO X
Oratorio S. Atanasio
via Pezzolo 6, 6952 Canobbio (Ticino)

Orari S. Messa -GIUGNO 2024


Ven 14	18.30	S. Messa, S. Basilio Magno, conf. Dott.III cl.
	19.05	Benedizione del SS.mo Sacramento
Sab 15	09.30	S. Messa, S. Maria in Sabato, IV cl.
	10.15	<i>Pausa conviviale</i>
	10.45	Catechesi adulti
Dom 16	10.00	S. Messa, IV dopo Pentecoste, I cl. (momento conviviale a seguire)
Lun 17	07.30	<i>San Gregorio Barbarigo vesc, conf., III cl.</i>

NB:


- confessioni 45 minuti prima della S. Messa (tranne lunedì prima delle 8.00), o su appuntamento
- La domenica la Messa è cantata

Per ulteriori informazioni:

don Stefano Bellunato FSSPX, St. Gallerstrasse 65, 9500 WIL (SG)


 071 913 27 35


 0049 162 6208 757 (utilizzare *esclusivamente con Whatsapp o Telegram*)

 s.bellunato@fsspx.email

oppure

famiglia Schwaller

 076 679 81 20

 marioedelfina.schwaller@gmail.com